

# Rassegna Stampa

13/11/2014



Via Giacinto Gigante 3/b 80136 Napoli  
ph/fax +39 0815640547

# Rassegna del 13 novembre 2014

## ATTIVITA' ECONOMICHE

Il Sole 24 Ore 7 UN MOSTRO GIURIDICO LE NORME SUGLI ENTI LOCALI 1

## EGOVERNMENT E INNOVAZIONE

Il Messaggero 28 CITTÀ HI-TECH, LA PALMA D'ORO VA A MILANO E AL NORD-EST 2

## NORMATIVA E SENTENZE

Il Sole 24 Ore 49 IL COMUNE PAGA PER L'ALLARGAMENTO 3

Italia Oggi 33 DAL PREFETTO PER L'ANTIMAFIA 4

## SERVIZI SOCIALI

Italia Oggi 31 DIECI ISEE DAL NUOVO RICCOMETRO 5

## TRIBUTI

Asfel I PERMESSI NELLE GIORNATE DI RIENTRO 6

Corriere Della Sera 17 COMUNI SPINTA DEL GOVERNO SULLA LOCAL TAX 7

Il Sole 24 Ore 44 NIENTE ACCONTO SE LA TASSA È AL DEBUTTO 8

## BILANCI

Corriere Del Mezzogiorno Ba 6 AL COMUNE DI BARI L'OSCAR DEL BILANCIO 9

## ENTI LOCALI

Italia Oggi 33 BREVI/ENTI LOCALI 10

## POLITICA

Il Mattino 6 DE MAGISTRIS, GOVERNO IN CAMPO RICORSO CONTRO LA DECISIONE DEL TAR 11

## ECONOMIA

Il Sole 24 Ore 43 VARIANTI URBANISTICHE A RICHIESTA 12

Il Sole 24 Ore 6 COSI' L'IMU PESA SU CAPANNONI E MACCHINARI 14

Il Sole 24 Ore 6 LE IMPRESE: FISCO LOCALE MASOCHISTA RADDOPPIATO IN 3 ANNI 15

## AMBIENTE

Corriere Della Sera 2 FRANE E LAGHI AL COLLASSO DUE MORTI 16

La Stampa 2 XI-OBAMA, SVOLTA SUL CLIMA L'INTESA GLOBALE ORA È POSSIBILE 17

## AGENDA

Asmel INVITO-GLI APPALTI DEI COMUNI 18

## APPALTI E CONTRATTI

Il Mattino - Benevento 35 LAVORI PUBBLICI, PIANO DA 150 MILIONI 19

**Oscar dei bilanci.** Piero Giarda presidente della giuria

## «Un mostro giuridico le norme sugli enti locali»

di **Dino Pesole**

«**S**a qual è il vero problema degli enti locali? L'eccesso di legislazione. Il corpus di norme sull'attività di regioni, comuni e province è una sorta di mostro giuridico». Piero Giarda ha appena preso parte in qualità di presidente della giuria alla cerimonia per la consegna dell'Oscar di bilancio della pubblica amministrazione, edizione 2014, organizzata dalla Federazione relazioni pubbliche italiana. Premio assegnato quest'anno all'Azienda Ospedali Riuniti di Ancona. Per gli enti locali, gli Oscar di categoria sono andati alla provincia di Gorizia, a Bari per i comuni capoluogo, a Formigine per quelli non capoluogo.

«Un buon bilancio - osserva Giarda - è lo strumento che indica le scelte fatte dagli amministratori, i costi sostenuti e chi ha pagato per i servizi prodotti». Il segretario generale del premio Annamaria Ferrari ha annunciato la nascita del comitato promotore per dare continuità all'iniziativa.

Da un lato dai vincoli di bilancio, dall'altro «una struttura burocratica di intervento sulle decisioni degli enti locali» che Giarda qualifica come la «più aggressiva dai tempi del Regno d'Italia di inizio Ottocento. Emerge chiaramente dai bilanci». Molti sindaci o presidenti di Regione «sono oppressi da un mare di legislazione che si sovrappone anno dopo anno. E non si riesce a capire se la nuova norma è aggiuntiva, sostitutiva o integrativa rispetto a quella dell'anno precedente». Le regole di finanza pubblica a livello decentrato dovrebbero limitarsi all'intervento sui saldi, senza estendere il raggio di azione di norme e controlli ai «singoli elementi di entrata e spesa». E invece, ora si intende «avere il controllo su spese, entrate e saldi». Quando venne istituito, il Patto di stabilità interno «aveva come obiettivo prioritario il saldo



**Piero Giarda**

### PROSPETTIVA DA CAMBIARE

Le regole di finanza pubblica a livello decentrato dovrebbero limitarsi all'intervento sui saldi, invece puntano al controllo totale

di bilancio, se pur vincolato a certi risultati. Anni dopo siamo all'oppressione normativa. Ed è obiettivamente complesso spiegare le decisioni di bilancio attraverso i riferimenti normativi, leggi e regolamenti».

Anche per questo l'«Oscar di bilancio» va a individuare gli enti locali «che sanno spiegare bene, in modo semplice, cosa hanno fatto e cosa intendono fare, se spendono di più o di meno del loro vicino, se concorrono al risanamento in corso della finanza pubblica o se sono causa del suo peggioramento». La trasparenza nell'informazione sui bilanci preventivi e consuntivi «è una condizione necessaria perché il sistema degli enti locali risponda alla ragione stessa della sua esistenza: quella di essere la forma base di rappresentanza democratica. Purtroppo le ragioni del controllo macroeconomico della finanza pubblica hanno progressivamente ridotto gli spazi di autonomia e il principio di responsabilità per il quale il cittadino è il giudice dell'uso delle risorse acquisite dagli amministratori locali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Città hi-tech, la palma d'oro va a Milano e al Nord-Est

## LO STUDIO

**I**l progetto Park Smart è stato valutato tra i dieci più interessanti presentati durante la recente edizione bolognese dello Smart City Exhibition. «Già in quell'occasione tre comuni hanno mostrato attenzione all'applicazione. Da qui a gennaio, quando sarà commercializzato, elaboreremo delle sinergie con loro», spiega Carlo Sciuto. La start-up catanese interpreta lo spirito della città intelligente, dove la raccolta dati viene destinata al miglioramento dei servizi al cittadino.

L'indice iCity Rate 2014 valuta annualmente il progresso delle nostre aree urbane verso questo nuovo modello di sviluppo. Sono settantadue gli indicatori presi in considerazione al fine di stilare la classifica nazionale delle Smart cities, con sei macro categorie analizzate: mobilità, sistema delle imprese locali, ambiente, governance, living, capitale sociale.

## LA TOP TEN

I dati elaborati restituiscono un'istantanea del Belpaese purtroppo nota: una frattura tra Nord e Sud. Sul podio delle città smart salgono Milano, Bologna e Firenze. La prima s'impone di misura, mentre Roma scivola fuori dalla top ten completata da Modena, Padova, Venezia, Ravenna, Reggio Emilia, Trieste e Parma. Milano afferma il proprio primato nell'economia e nel living. Per l'ambiente Trento è davanti a tutti, mentre Venezia guida nel settore della mobilità e Ravenna in quello della valorizzazione del capitale sociale. Pareggiano nella governance Firenze, Bologna e Torino. La migliore tra le realtà del Mezzogiorno risulta essere Cagliari, che si ferma solo al sessantesimo posto.

Siamo distanti rispetto ai principali centri europei, a partire dal ritardo dell'Agenda Digitale Italiana. La partita, anche qui, si gioca in Europa, che stanzierà il 5% del budget 2014-2020 per le aree urbane. Dovremmo essere capaci di mettere all'opera risorse che rischiano di finire altrove. «Una politica reattiva, invece che proattiva, ci ha portato al disastro che tutti vediamo nell'uso dei fondi comunitari. È necessario cambiare verso e iniziare dall'organizzazione e da lì immaginare l'utilizzo

delle risorse esogene», commenta Carlo Mochi Sismondi.

Il concetto polisemico di smart city svanisce senza la condivisione e il coinvolgimento della cittadinanza nelle progettualità. «La smart city deve applicare con intelligenza le migliori tecnologie disponibili per affrontare le sfide che la globalizzazione e la crisi economica pongono in termini di competitività e di sviluppo sostenibile con un'attenzione particolare alla coesione sociale», conclude il presidente di Forum PA

**G.Sa.**

**RISARCIMENTO DANNI****Il Comune paga  
per l'allagamento**

Il Comune è tenuto a risarcire i danni arrecati ad una cantina di proprietà privata in seguito ad un allagamento determinato dalla presenza di acqua piovana mista ad acque fognarie non defluite correttamente a causa del malfunzionamento della rete fognaria.

L'amministrazione comunale ha infatti il dovere di provvedere alla manutenzione del sistema di raccolta delle acque piovane e il suo dovere di custodia non viene meno se la gestione è stata affidata ad una società privata: quest'ultimo particolare non ha rilevanza nei confronti del danneggiato, ma solo nei rapporti interni tra la Pa e la società.

*Tribunale di Palermo,  
sentenza 3423/2014).*

A CURA DI

**Andrea A. Moramarco**

*La novità scatta dal 26 novembre ed è prevista dal correttivo del dlgs 159/2011*

# Dal prefetto per l'Antimafia

## *Rilascio nella provincia dove c'è la sede dell'impresa*

**DI CINZIA DE STEFANIS**

**S**emplificata la norma sulla competenza territoriale per il rilascio della documentazione antimafia. Dal 26 novembre il rilascio dei documenti antimafia sarà esclusivamente di competenza del prefetto della provincia dove l'impresa ha sede legale o la secondaria con rappresentanza stabile (per i soli operatori economici ex art. 2508 c.c.). Solo per le società estere, prive di una rappresentanza stabile nello Stato, la competenza verrà ancorata al luogo di sede legale delle amministrazioni richiedenti.

Tutto questo lo prevede il dlgs. 13 ottobre 2014, n. 153

(pubblicato, sulla *Gazzetta Ufficiale* del 27 ottobre 2014 n. 250), che contiene disposizioni integrative e correttive al dlgs. 6 settembre 2011, n. 159 (recante il codice delle leggi antimafia), con diverse misure volte a rendere più efficace l'azione di controllo preventivo antimafia. Il nuovo correttivo nella parte concernente i controlli amministrativi sugli appalti e sulle concessioni di erogazioni e dei finanziamenti pubblici, tiene alto il livello di vigilanza su tale settore e, anzi, ne rafforza l'incisività consentendo di emettere una documentazione interdittiva in tutti i casi in cui siano interessate imprese border-line, che oggi eludono gli accertamenti antimafia più rigorosi,

operando sotto soglia. Il provvedimento semplificherà alcuni passaggi della procedura, eliminando oneri amministrativi superflui, come ad esempio gli accertamenti a carico dei figli minori e semplificando alcuni termini procedurali per il rilascio della documentazione antimafia, specie nei casi di urgenza. Verrà, inoltre, semplificata la norma sulla competenza territoriale. Con l'approvazione del decreto legislativo sarà esclusivamente competente al rilascio della documentazione antimafia il prefetto del luogo ove ha sede l'operatore economico, a tutto vantaggio della completezza, dell'efficacia e dell'approfondimento dei riscontri informativi.

*Il debutto dal 1° gennaio con la pubblicazione della Dsu sulla Gazzetta del 17 novembre*

# Dieci Isee dal nuovo riccometro

## Standard e corrente declinati a seconda della prestazione

DI DANIELE CIRIOLI

Il nuovo riccometro sfornirà dieci indicatori (Isee). Oltre all'indice «standard» (o «ordinario»), fornirà quello «corrente» che, a differenza del primo, serve a considerare eventuali variazioni della situazione lavorativa (perdita del posto di lavoro, per esempio). Sotto queste due specie, la ricchezza di un nucleo familiare (Isee) e dei singoli componenti (Isee) sarà misurata da altri quattro indicatori specifici: Isee università, Isee socio-sanitario, Isee sociosanitario-residenze e Isee minorenni con genitori non coniugati tra loro e non conviventi: in tutto, perciò, dieci Isee (e dieci Isee). Per le richieste, due i tipi di dichiarazione sostitutiva unica (Dsu) approvati dal decreto 7 novembre 2014: modello standard e modello mini o semplificato. Il provvedimento andrà in G.U. il prossimo 17 novembre, in tempo utile per rendere operativa la riforma dal 1° gennaio 2015. Ad annunciarlo, ieri, il ministro del lavoro con un comunicato stampa.

**Nuovo riccometro dal 2015.** È deciso: partirà dal prossimo anno il nuovo riccometro, con un ritardo di circa sei mesi sulla tabella di marcia. Approvata a dicembre dello scorso anno, la riforma sarebbe dovuta entrare in vigore a giugno scorso. Ma, come spiega il comunicato, «la decisione di posticipare l'entrata in vigore all'inizio del 2015 era stata presa per venire incontro alle richieste degli enti erogatori, in particolare i comuni, che con l'ultima tornata di elezioni amministrative hanno visto rinnovarsi oltre metà delle giunte». In tal modo, si è dato il tempo di aggiornare le regole per l'erogazione delle prestazioni sociali.

**Isee e Isee.** La riforma conserva l'impianto originario del riccometro in vigore dal 2008, prevedendo come oggi due principali indicatori: l'Isee, l'indicatore di ricchezza dell'intero nucleo familiare il cui valore è pari alla somma dei valori di reddito e patrimonio (immobiliare e mobiliare) di ciascun componente; l'Isee, l'indicatore di ricchezza di ogni singolo componente del nucleo, il cui valore è dato dal rapporto tra l'Isee e un coefficiente prestabilito per legge (i coefficienti sono nella tabella «scala di equivalenza» anch'essa nuova e allegata al dpcm di riforma).

**La vera novità è la complessione.** Diverse le novità per uno strumento che, stando sempre al comunicato del ministero, riguarda circa 5 milioni e mezzo di famiglie per oltre 6 milioni di Dsu (dati del 2012). A cominciare dai redditi rilevanti, con inclusione di

quelli esenti da imposte (che oggi, invece, sono fuori) fino a finire alla componente «patrimonio», per la quale è modificato il criterio di calcolo del valore degli immobili: sarà determinato in base all'Imu, più cara rispetto all'attuale Ici. Tuttavia, la vera novità appare la moltiplicazione di casi e ipotesi particolari che, per quanto possano vestire meglio il riccometro alle situazioni specifiche, non contribuiscono certo a semplificare le operazioni ai richiedenti (ricerca dati, scelta delle informazioni ecc.). Basti pensare che di indicatori (Isee e Isee) se ne potranno contare fino a dieci specie.

**Dieci indici.** Diversamente da oggi, i due indicatori (Isee e Isee) potranno avere due valori: quello standard e quello corrente. Quello standard considera i redditi del secondo anno solare precedente la presentazione di Dsu e le spese e franchigie dell'anno solare precedente la presentazione di Dsu; quello corrente considera i redditi dell'anno solare precedente la presentazione di Dsu (si veda tabella). In queste due vesti, poi il riccometro prevede i seguenti indicatori specifici:

- Isee università, per l'accesso alle prestazioni per il diritto allo studio universitario. In tal caso, si tiene conto del nucleo familiare di riferimento dello studente, indipendentemente dalla residenza anagrafica che potrebbe essere diversa da quella del nucleo familiare di provenienza;

- Isee sociosanitario per l'accesso alle prestazioni di assistenza domiciliare per le persone con disabilità e/o non autosufficienti, ovvero di ospitalità alberghiera presso strutture residenziali e semiresidenziali per le persone non assistibili a domicilio. In tal caso è lasciata facoltà di scegliere un nucleo più ristretto rispetto a quello ordinario (solo in caso di persone con disabilità maggiorenni);

- Isee sociosanitario-residenze. Ferma restando la facoltà di scegliere un nucleo ristretto, si tiene conto anche della condizione economica dei figli del beneficiario non inclusi nel nucleo familiare, integrando l'Isee di una componente aggiuntiva per ciascun figlio;

- Isee minorenni con genitori non coniugati tra loro e non conviventi per le prestazioni agevolate rivolte ai minorenni che siano figli di genitori non coniugati tra loro e non conviventi. In tal caso si considera la condizione del genitore non coniugato e non convivente per stabilire se essa incida o meno nell'Isee del nucleo familiare del minorenne.

—© Riproduzione riservata—

### Il nuovo riccometro

#### L'agenda per l'entrata in funzione

- **17 novembre 2014** = prevista la pubblicazione in G.U. del decreto che approva il nuovo modello di dichiarazione per l'Isee (cd Dsu, Dichiarazione sostitutiva unica)
- **1° gennaio 2015** = la nuova disciplina Isee entra in vigore. Di conseguenza:
  - a partire da tale data, tutte le prestazioni sociali agevolate devono essere erogate sulla base della nuova disciplina;
  - tutte le Dsu (vecchie) in corso di validità cessano di avere efficacia ai fini della richiesta di nuove prestazioni.
- entro tale data tutti gli enti che disciplinano prestazioni agevolate devono emanare propri atti per adeguare le tariffe nel rispetto dell'equilibrio di bilancio

#### Gli indicatori di ricchezza

Isee = È l'indicatore di ricchezza del singolo componente del nucleo familiare.

Isee = È l'indicatore di ricchezza dell'intero nucleo familiare.

«Isee corrente» = È l'Isee normale calcolato, però, su un orizzonte temporale più vicino al momento di richiesta della prestazione

#### I modelli di domanda (Dsu)

Modello Ordinario = dichiarazione fatta a «moduli», ciascuno specifico di una particolare prestazione o condizione del beneficiario

Modello MINI = dichiarazione in forma semplificata

#### L'orizzonte temporale cui riferimenti per i dati da indicare in Dsu

Determinazione dell'Isee e dell'Isee ordinari:

- i redditi sono riferiti al secondo anno solare precedente la presentazione di Dsu;
- le spese e le franchigie sono riferite all'anno solare precedente la presentazione di Dsu;
- il patrimonio immobiliare è quello definito ai fini Imu al 31 dicembre precedente l'anno di presentazione della Dsu;
- l'importo del mutuo deducibile dal patrimonio è quello esistente al 31 dicembre precedente l'anno di presentazione della Dsu.

Determinazione dell'Isee corrente:

- i redditi sono riferiti all'anno solare precedente la presentazione di Dsu.
- l'Isee corrente è ammesso in caso di variazioni oltre il 25% dell'Isee dovute a variazioni della situazione lavorativa quali: risoluzione, sospensione o riduzione dell'attività lavorativa dei lavoratori a tempo indeterminato; mancato rinnovo contratto di lavoro a termine o contratti di lavoro atipico; cessazione di attività per i lavoratori autonomi.

#### Nozione più ampia di reddito

A fianco al reddito complessivo ai fini Irpef, si considerano tutti i redditi tassati con regimi sostitutivi o a titolo d'imposta (esempio: contribuenti minimi, cedolare secca affitti, premi di produttività ecc.), tutti i redditi esenti e quindi anche tutti i trasferimenti monetari ottenuti dalla pubblica amministrazione (assegni al nucleo familiare, pensioni d'invalidità, assegno sociale, indennità di accompagnamento ecc.), i redditi figurativi degli immobili non locati e delle attività mobiliari.

#### Gli sconti e le franchigie per alcuni redditi e costi

- Redditi da lavoro dipendente = sottrazione di una quota pari al 20% e fino a un massimo di 3.000 euro dei redditi da lavoro dipendente, per tenere conto dei costi di produzione del reddito, ma anche per evitare il fenomeno noto col nome di «trappola della povertà», per cui la piena considerazione del reddito nella prova dei mezzi disincentiva l'offerta di lavoro del soggetti più deboli;
- Pensioni e trattamenti assistenziali = si sottrae analoga quota, fino a un massimo di 1.000 euro, per tenere conto in modo forfettario delle maggiori spese connesse alla vecchiaia e ad altre condizioni di fragilità dei beneficiari di trattamenti fiscalmente esenti;
- Costi dell'abitare = passa da 5.165 (valore oggi) a 7.000 euro, l'importo massimo della spesa effettivamente sostenuta per l'affitto registrato che può essere portato in deduzione. L'importo è incrementato di euro 500 per ogni figlio convivente successivo al secondo. Con riferimento ai proprietari, si tiene conto dei costi dell'abitare in modo comparabile nella componente patrimoniale.
- Costi sostenuti da persone con disabilità o non autosufficienti = franchigie:
  - euro 4.000 per persona con *disabilità media*, incrementati a 5.500 se *minorenne*;
  - euro 5.500 per persona con *disabilità grave*, incrementati a 7.500 se *minorenne*;
  - euro 7.000 per persona *non autosufficiente* incrementati a 9.500 se *minorenne*.

Viene infine introdotta la possibilità di sottrarre fino a un massimo di 5.000 euro, le spese relative alla situazione di disabilità, certificate a fini fiscali: spese sanitarie per disabili, spese per l'acquisto di cani guida, spese sostenute per servizi di interpretariato per le persone sorde e spese mediche e di assistenza specifica per i disabili.

#### I nuovi limiti per gli assegni concessi dai comuni

- L'assegno ai nuclei familiari con almeno 3 figli minori verrà concesso ai nuclei familiari con Isee inferiore a 8.538,90 (dato relativo al 2013 rivalutato dell'1,1%) da rivalutare per l'anno 2015
- L'assegno di maternità verrà concesso alle donne con Isee inferiore a 16.921,10 euro (dato relativo al 2013 rivalutato dell'1,1%) da rivalutare per l'anno 2015

## I permessi nelle giornate di rientro



L'Aran ha espresso un proprio orientamento applicativo RAL\_1702, pubblicato il 14 ottobre 2014.: "Un dipendente chiede un giorno di permesso retribuito per visita medico specialistica, ai sensi dell'art.19 del CCNL del 6.7.1995, presentando successivamente un certificato medico attestante che la visita ha avuto la durata di tre ore nella mattina del giorno richiesto.

Poichè in quella giornata l'orario ordinario di lavoro, comprensivo del rientro pomeridiano, è di 10 ore si chiede un parere circa la concessione o meno del permesso retribuito per l'intera giornata.

In materia, si ritiene utile precisare quanto segue:a) data l'ampiezza e la genericità della previsione contrattuale 'per particolari motivi personali o familiari', si ritiene che nell'ambito della stessa possa essere ricondotta anche la situazione del dipendente che richieda una giornata di permesso retribuito per sottoporsi a visita medico specialistica (ulteriori elementi nell'allegato).

# Comuni, spinta del governo sulla «local tax»

## Vertice a Palazzo Chigi tra il premier e Padoan: torna lo sconto fisso per i figli

**ROMA** Il governo avanza sulla "riunificazione" delle tasse sulla casa, e l'ennesimo rimaneggiamento dell'Imu dovrebbe concretizzarsi presto con un emendamento dello stesso esecutivo alla legge di Stabilità. Il piano, che prevede anche l'attribuzione ai Comuni del gettito Imu dei capannoni industriali che oggi va allo Stato, ed una contestuale riduzione, se non addirittura l'eliminazione, della compartecipazione all'Irpef dei Comuni, è stato discusso ieri a Palazzo Chigi tra il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, il suo staff economico, e il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan in un incontro

per fare il punto sul cammino della Legge di bilancio, appena avviato alla Camera.

La nuova imposta sugli immobili non è ancora stata definita, anche se ha già un nome, "local tax", e dovrebbe servire quanto meno a semplificare gli adempimenti per i contribuenti. L'ipotesi più semplice è quella di riunificare Imu e Tasi, stabilendo nuove aliquote minime e massime per le varie tipologie di immobili, anche se così si tornerebbe di fatto all'Imu prima versione. Il governo sarebbe inoltre tentato di fare un po' di ordine anche sulle detrazioni, che oggi sono affidate alla quasi totale discrezio-

nalità dei sindaci, reintroducendo lo sconto "fisso" per i figli a carico. Con l'occasione della nuova riforma verrebbe attribuito ai Comuni tutto il gettito dell'Imu, anche quello degli immobili di categoria D, quelli industriali, che in cambio rinuncerebbero alla compartecipazione all'Irpef statale. L'operazione non è semplice, perché bisognerebbe garantire ai Comuni lo stesso gettito di oggi, ma le basi imponibili (capannoni industriali e redditi) hanno una distribuzione territoriale diversa, e per far quadrare i conti potrebbe servire

un meccanismo perequativo.

I gruppi politici, intanto, stanno selezionando gli emendamenti da portare alla discussione in Commissione Bilancio, riducendone il numero da più di 2 mila a circa 500. Tra le proposte ci sono quelle per eliminare i tagli ai patronati, per modificare la tassazione dei fondi pensione e della rivalutazione del tfr e per introdurre l'aliquota Iva agevolata del 4% sui libri elettronici. Dal Pd è arrivata una proposta per agevolare il pagamento, con rate decennali, delle cartelle esattoriali senza dover dimostrare una situazione di temporanea difficoltà.

# Cedolare

## Niente acconto se la tassa è al debutto

Luigi Lovecchio

Il 1° dicembre (il 30 novembre è domenica) scade la seconda rata di acconto della cedolare secca sugli affitti. Quest'anno, la convenienza ad applicare questo regime sostitutivo dell'Irpef è massima, dopo le modifiche apportate dal decreto legge 47/2014. L'aliquota per i contratti a canone concordato è infatti passata dal 15% al 10 per cento. Per tutte le altre tipologie di contratti, invece, il prelievo resta al 21 per cento. Un ulteriore elemento in favore della cedolare è la riduzione della percentuale di abbattimento dei canoni ai fini Irpef dal 15% al 5 per cento.

### Che cos'è la tassa piatta

La cedolare è un'imposta sostitutiva dell'Irpef, e delle relative addizionali, sui canoni di locazione abitativa. Essa sostituisce anche l'imposta di registro e l'imposta di bollo sui contratti di locazione. Deve trattarsi di fabbricati a destinazione catastale abitativa, con la sola eccezione delle pertinenze delle case di abitazione. Sono escluse dal raggio di azione del prelievo le locazioni effettuate nell'esercizio d'impresa o di arti e professioni. Secondo l'agenzia delle Entrate (circolare 26/E del 2011), ciò comporta che non possa rivestire questa qualifica né il locatore né il locatario. La Ctp di Reggio Emilia, invece, con la sentenza n. 470/03/14 (si veda il Sole 24 Ore del 5 novembre), ha rigettato questa tesi, ritenendo necessario e sufficiente che il solo locatore non

agisca nell'esercizio d'impresa o professione.

### Come si effettua la scelta

L'opzione per la cedolare si esercita, di regola, alla sottoscrizione del contratto di affitto, attraverso la compilazione del modello «Rli». Una volta esercitata, la scelta vale fino alla scadenza naturale del contratto. Si può tuttavia entrare in cedolare anche in una delle annualità intermedie. In questa eventualità,

è sufficiente compilare il modello, alla scadenza di pagamento dell'imposta di registro annuale, che in questo caso non deve ovviamente essere versata.

### La comunicazione all'inquilino

L'opzione non è valida se non è preceduta dall'invio di una raccomandata all'inquilino con la quale si comunica la rinuncia agli aggiornamenti contrattuali per tutta la durata dell'opzione. La raccomandata non è invece necessaria se il contratto non prevede aggiornamenti. La base di commisurazione della cedolare è l'ammontare del canone contrattualmente pattuito, senza abbattimenti. Il tributo va dunque pagato con riferimento all'affitto di competenza, a prescindere dall'avvenuto incasso. L'opzione per la cedolare può essere liberamente revocata, in una qualsiasi annualità intermedia. Allo scopo, è sufficiente inviare il modello «Rli», in via telematica, all'agenzia delle Entrate, entro la scadenza di pagamento dell'imposta di registro annuale.

### Calcoli e decorrenze

Se il 2014 è il primo anno di applicazione della cedolare, il contribuente è esonerato dal pagamento degli acconti, anche se negli anni precedenti era sussistente la stessa locazione, assoggettata a Irpef. Se si tratta di un contratto a canone concordato, per il quale si era già optato per il tributo sostitutivo in anni precedenti, è possibile versare l'acconto 2014 calcolando l'aliquota del 10 per cento. Trattandosi di acconto con metodo previsionale, però, è necessario assumere come base non il canone contrattuale del 2013 ma quello pattuito per l'anno in corso. La misura dell'acconto coincide con l'Irpef (il 100% del tributo dovuto).

### Le sanzioni

Le sanzioni per il mancato versamento della cedolare sono le stesse previste per l'Irpef. È pertanto dovuta la sanzione del 30% dell'imposta non pagata. È sempre possibile regolarizzare le omissioni attraverso il ravvedimento. A questo riguardo, si ricorda che in caso di pagamento dell'acconto con ritardo che non supera 15 giorni, la sanzione edittale è pari al 2% che, in ipotesi di ravvedimento, diventa lo 0,2%, per ciascun giorno di ritardo. Successivamente a questo periodo e fino al trentesimo giorno di ritardo, la sanzione ridotta diventa il 3 per cento. Con il ravvedimento "lungo", ammesso entro la scadenza del modello Unico, la sanzione ridotta è il 3,75 per cento.

---

**SOTTO LA GUIDA EMILIANO****Al Comune di Bari  
l'Oscar del Bilancio**

Il Comune di Bari ha vinto l'Oscar di Bilancio della pubblica amministrazione 2014. Dopo due anni consecutivi in cui il Comune si è classificato tra i finalisti (2012 e 2013), la città, all'epoca guidata dal sindaco Michele Emiliano, si è aggiudicata quest'anno il prestigioso riconoscimento che premia gli enti locali che hanno attuato la migliore rendicontazione.

**BREVI**

**Cassa forense, nell'ambito** del progetto di implementazione dei servizi offerti e in considerazione della internazionalizzazione della professione, ha sottoscritto una convenzione con la scuola di inglese «John Peter Sloan», famosa per il suo innovativo metodo di insegnamento. La convenzione, spiega il presidente dell'ente Nunzio Luciano, offre una grande opportunità per tutti gli iscritti alla Cassa di avvicinarsi allo studio della lingua inglese e/o approfondirne la conoscenza. La scuola ha sedi a Roma e Milano e prevede anche la possibilità di seguire i corsi on line. L'iscrizione, a prezzi agevolati, consente di optare tra varie tipologie di corsi: lingua inglese dal vivo o in video conferenza via web; legal english; lingua inglese on line con piattaforma dedicata per gli iscritti alla Cassa forense.

«**Il taglio di 150 milioni di euro ai patronati**, previsto nella legge di Stabilità, danneggia seriamente gli anziani». Lo afferma in una nota la Direzione nazionale di Cna Pensionati che mette in luce come i patronati siano punti di riferimento gratuiti degli over 65 per il riconoscimento dei diritti di pensioni, invalidità, assistenza. «Per gli uffici dei patronati italiani transitano tra l'altro», spiega

Beatrice Tragni, segretario nazionale di Cna Pensionati, «il 96% delle domande di assegno sociale, il 77% delle domande di indennità di accompagnamento, il 93% delle domande di pensione di anzianità o anticipata. Si tratta di servizi assolutamente gratuiti a cui gli anziani possono accedere senza problemi, servizi che non potranno più essere garantiti se il taglio ai patronati sarà confermato».

**Il Consorzio Cbi**, che gestisce un'infrastruttura di rete che collega oltre 950 mila imprese e circa 600 istituti finanziari, tra cui Poste Italiane e CartaLis, e l'Associazione italiana istituti di pagamento e moneta elettronica (Aiip) hanno sottoscritto un accordo di cooperazione con l'obiettivo di realizzare progetti volti a favorire l'evoluzione e la diffusione dei servizi di pagamento telematici, presso le rispettive associate e la loro clientela, in ambito sia domestico che transnazionale. Secondo quanto previsto dall'intesa nei prossimi mesi saranno messi a punto e avviati una serie di progetti finalizzati ad agevolare la piena operatività degli Istituti di pagamento e di moneta elettronica nell'erogazione dei servizi Cbi e a diffondere, in Italia, cultura e sensibilità sull'utilizzo e sull'utilità degli strumenti di pagamento telematici.

## Il caso Napoli

# De Magistris, governo in campo ricorso contro la decisione del Tar

## Il sindaco attacca: vogliono in tutti i modi togliermi la poltrona al Comune

### Luigi Roano

Una perfetta sliding door, questo rischia di essere il Comune di Napoli, la terza città d'Italia. Con un sindaco che un giorno è quello di strada, privo dei suoi poteri e vi entra come ospite o cittadino, e l'altro con fascia tricolore e cravatta nel pieno delle sue funzioni. La racconta Luigi de Magistris - sorpreso più che preoccupato - (oggi sindaco con pieni poteri) la novità di giornata, a margine di un Consiglio comunale passato in secondo piano: «Ho appreso da poco che il Governo ha presentato, attraverso il ministro dell'Interno e il Prefetto di Napoli, appello contro la decisione del Tar della Campania di annullare l'efficacia della sospensione della mia sospensione». Prima di rendere pubblica la notizia del ricorso al Consiglio di Stato di prefetto e governo, de Magistris di buon mattino, con ormai il consueto cinguettio, aveva annunciato il ricorso in tutte «le sedi amministrative, politiche e giudiziarie» contro lo sblocca-Italia, oggi legge dello Stato, sul tema del rilancio di Bagnoli sul quale ha messo il cappello il premier Matteo Renzi. Per riqualificare l'area ex Italsider il sindaco d'Italia ha messo in campo un commissario e un soggetto attuatore, sostanzialmente disegnando per il Comune un ruolo molto marginale. Un fatto sul quale il premier qualche problemino ce l'ha visto che gli stessi parlamentari democrat - e non solo - stanno cercando di correggere anche qui quelli che sembrano provvedimenti attaccabili sotto il profilo costituzionale come sta facendo appunto l'ex pm. Il corto circuito giudiziario-istituzionale è solo una coincidenza?

Procediamo con ordine, a cominciare dalla questione del Consiglio di Stato. I ricorsi al supremo organo in materia di giustizia amministrativa, che si potrebbe esprimere già il 20, con-

tro la sospensiva della sospensione a de Magistris, passano a tre: c'è quello governativo, poi quello dell'associazione «Movimento in difesa del cittadino» e di Manfredi Nappi, avvocato napoletano. Si ricorderà che de Magistris era stato sospeso a seguito della con-

**Battaglia**  
Il Consiglio di Stato può solo decidere sulla sospensiva di reintegro

danna in primo grado per l'inchiesta «Why not», da lui impugnata. «Sono certo - spiega al riguardo - che la sentenza di condanna in primo grado verrà ribaltata in sede d'appello perché è una profonda ingiustizia e voglio credere che nel Paese ci siano magistrati in grado di riconoscere i propri errori e rendermi giustizia». Sulla faccenda del Consiglio di Stato la risposta è sibillina: «Mi sembra un appello curioso perché mira esclusivamente a togliere il sindaco di Napoli dalla poltrona. Ricordo che la questione di legittimità costituzionale non può essere toccata». Il ricorso di governo e prefetto non è sulla eccezione di costituzionalità della legge Severino (che ha fatto scattare la sospensione) sollevata dal Tar Campania, ma solo sulla parte della sospensiva della sospensione. Dovesse essere accolto, de Magistris tornerebbe a fare il sindaco di strada a tempo pieno e senza poteri. In attesa della sentenza d'appello su Why not, ma ancora di più della prescrizione del reato (abuso d'ufficio senza danno patrimoniale, reato commesso quando era pm) che scatta nelle peggiori delle ipotesi a metà marzo.

Passiamo a Bagnoli dove, al netto delle scorribande giudiziarie, il sindaco - finalmente - lancia una sfida politica, un appello a Renzi: «Ci sono poteri

ordinari che vogliono funzionare. Renzi ci convochi anche stasera e ci sfidi sul terreno dell'ordinarietà, poi se non saremo capaci sarò il primo a dire che siamo un'armata Brancaleone. Lo sblocca-Italia è una legge incostituzionale, invito il presidente del Consiglio a ritirarla immediatamente, a modificarla. Noi rispettiamo fortemente il Governo, ma crediamo che questo Paese debba rinascere attraverso il rispetto e la dignità di ognuno». L'ex pm poi attacca: «Commissariare il sindaco di Napoli attraverso Bagnoli è un'operazione indecente sul piano morale, politico e istituzionale su cui daremo battaglia». De Magistris replica al presidente della Regione Stefano Caldoro che ritiene la legge positiva e all'ex sindaco

Antonio Bassolino, che invece singolarmente sulla questione la pensa come lui: «Caldoro - dice de Magistris - esprime una posizione legittima che rispetto e con altrettanta sincerità vorrei che fosse rispettata la mia posizione.

Caldoro appoggia e sostiene la legge, va a braccetto con Renzi. È un patto del Nazareno in salsa napoletana». Quanto alle dichiarazioni di Bassolino il tono è diverso: «Apprezzo le argomentazioni di Bassolino, sono di buon senso. Qui non è questione di chi sia il sindaco, mi batterei contro la legge anche se riguardasse un sindaco di centrodestra». La chiusura è di un de Magistris che questa volta parla da sindaco metropolitano ed è rivolta ancora al governo: «Far partire la Città metropolitana senza risorse è un atto irresponsabile: dal primo gennaio dovremo tenere conto delle scuole della provincia, delle strade e di tanto altro e soldi non ce ne sono, non so quali risposte potremo dare. Spero almeno in un alleggerimento del patto di stabilità. La Provincia ha in cassa 100 milioni che non può spendere proprio in ragione del Patto».

**DI Sblocca-Italia.** Le misure del decreto legge sul rilancio del settore edilizio introducono snellimenti ma lasciano invariate le penalità

# Varianti urbanistiche a richiesta

Vincolo di un contributo ai Comuni - Permessi in deroga per nuove destinazioni d'uso

## Le principali novità



### SBLOCCA LAVORI

Il decreto legge Sblocca-Italia interviene su numerosi stanziamenti di **fondi** per una serie di **opere** oltre che a dare indicazioni finalizzate a rimuovere gli ostacoli alla loro realizzazione. Interventi, dunque, per le ferrovie del Sud; per il nuovo tunnel del Brennero; per il sistema ferroviario veneto; per il prolungamento della metropolitana di Genova oltre che per il completamento della rete viaria della Puglia



### DEBITI PA

Novità anche sulle risorse destinate al pagamento dei **debiti della Pa**. Arriva una **"sanatoria"** per le domande presentate degli enti locali via internet. Stabilito che - per consentire l'integrale attribuzione delle anticipazioni richieste dagli enti locali rispetto al fondo di 7,2 miliardi previsto dal DL 102/2013 - la Cdp dovrà acquisire anche le domande non pervenute entro termini «a causa di errori meramente formali relativi alla trasmissione telematica»



### TERRE DA SCAVO

Sul fronte delle **terre da scavo** si rimanda a un futuro decreto del ministero dell'Ambiente, con il quale saranno definite le disposizioni di riordino e di **semplificazione** della materia, secondo una serie di principi e criteri. Il cambiamento più importante riguarda i piccoli cantieri. Tra gli elementi che l'esecutivo dovrà considerare c'è l'obiettivo di «razionalizzare e semplificare il riutilizzo nello stesso sito di terre e rocce da scavo provenienti da cantieri di piccole dimensioni»



### FONDI EUROPEI

Viene stabilito che, nella revoca dei **fondi** non impegnati a causa dell'inerzia delle amministrazioni, bisognerà rispettare il **principio di territorialità**. Il denaro non potrà passare da una regione all'altra. Viene stabilito che dall'eventuale riprogrammazione dei fondi non devono derivare nuovi oneri per le casse pubbliche. Come soluzione estrema sarà possibile mettere in moto una "macchina" per redistribuire le risorse nel giro di pochi mesi



### LOCAZIONI

Viene riscritta la norma sulle **grandi locazioni** a uso non abitativo. Nei contratti di locazione di immobili adibiti a uso diverso da quello di abitazione, anche se adibiti ad attività alberghiera, per i quali sia pattuito un canone annuo superiore ai 250mila euro, le parti possono concordare liberamente termini e condizioni dell'accordo. Bonus per chi acquista per riaffittare e nuova disciplina per gli affitti con successivo riscatto (**rent to buy**)



### EDILIZIA PRIVATA

Possibile un **contributo straordinario** per le varianti urbanistiche. Altra novità deriva dalla possibilità di realizzare interventi di **manutenzione straordinaria** attraverso il Scia. Eliminato il permesso di costruire in deroga per gli interventi di ristrutturazione urbanistica. Altra precisazione riguarda il permesso di costruire convenzionato, cui i Comuni potranno fare ricorso «salva diversa previsione regionale»



### BAGNOLI

Maggiore coinvolgimento del **Comune di Napoli** nella definizione del nuovo piano di recupero dell'area di **Bagnoli**. Nella precedente versione dell'articolo 33 nel DL, infatti, l'amministrazione locale veniva di fatto espropriata dal commissario di governo, mentre ora «ai fini della definizione del programma di rigenerazione urbana il soggetto attuatore acquisisce in fase consultiva le proposte del Comune di Napoli»



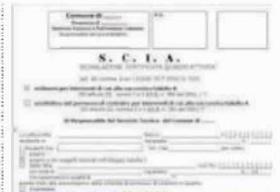
### BANDA LARGA

Gli edifici di nuova realizzazione, per i quali sia presentata domanda di autorizzazione dopo il 1° luglio, dovranno «essere equipaggiati di un'infrastruttura fisica multiservizio passiva interna all'edificio, costituita da adeguati spazi installativi e da impianti di comunicazione ad alta velocità in **fibra ottica**, fino ai punti terminali di rete». In pratica, l'edificio dovrà essere in grado di agganciarsi alla **rete**, collegandosi a internet ad alta velocità



### CONTO TERMICO

L'aggiornamento del sistema di **incentivi** resta in capo a un decreto del ministero dello Sviluppo economico, da emanare entro il 31 dicembre 2014, «secondo criteri di semplificazione procedurale». Tra i vari elementi da inserire nel provvedimento, i deputati hanno aggiunto anche un riferimento ai «**soggetti di edilizia popolare e cooperative di abitanti**». Anche a loro bisognerà garantire l'accesso alle categorie di incentivi della Pa



### SCIA

L'amministrazione può esercitare il potere di **autotutela** anche oltre i termini previsti (60 giorni) per il divieto di prosecuzione degli interventi avviati sulla base di una **Scia** in presenza del pericolo di un danno per il patrimonio artistico/ambiente/salute, per la sicurezza pubblica o la difesa nazionale e previo motivato accertamento dell'impossibilità di tutelare comunque tali interessi mediante conformazione dell'attività dei privati alla normativa vigente

## Guglielmo Saporito

Per il rilancio dell'**edilizia** il decreto **Sblocca-Italia** (DL 133/2014) accelera e snellisce gli interventi più semplici e le destinazioni d'uso. Per alcuni interventi non sono più necessari titoli edilizi: bastano comunicazioni o segnalazioni e le sanzioni sono solo pecuniarie, di 1000 euro o

poco più (probabilmente lo Stato conta sui professionisti coinvolti, cui sono richieste relazioni ed elaborati progettuali, e sull'attenzione dei vicini). Con le destinazioni d'uso semplificate e agevolate si potrà misurarsi l'orientamento del mercato tra le destinazioni residenziali e ufficio (oggi unificate), da tempo indicatore della crisi economica. I vincoli

ambientali non paiono seriamente minacciati: restano le forti sanzioni per chi eccede.

Nelle pieghe del decreto vi sono prospettive anche molto ampie: sono possibili permessi "in deroga" per nuove destinazioni d'uso, che consentiranno un rilancio delle ristrutturazioni anche in aree industriali dismesse,

con potenziali effetti a cascata. Si

pensi ad esempio alla recente eliminazione, per liberalizzazione, dell'ampliamento degli esercizi commerciali (decreto Salva Italia, 201/2011). Ma è soprattutto con la tassazione del maggior valore delle varianti urbanistiche (articolo 17 del DL 133, ora articolo 16 del Dpr 380/2001) richieste

dai privati, che si completa il quadro: a ogni variante che avvenga in deroga alla destinazione precedente o con cambio di destinazione d'uso, il maggior valore viene diviso in due. Almeno la metà spetta al Comune sotto forma di contributo straordinario per interventi da realizzare «nel contesto» (cioè nel quartiere).

Sembra tornarsi al *contributo di miglioria* previsto dal Testo unico della finanza locale del 1931, all'epoca connesso alla realizzazione di nuove strade. Oggi tale contributo è invece riscosso un monte, a carico della parte privata (imprenditore) che ottiene la variante, mentre un secolo fa era carico dei "frontisti" beneficiati da una nuova strada. Il contributo oggi sarà finanziario oppure consistere in aree, immobili da destinare ai servizi di pubblica utilità, edilizia sociale ed opere pubbliche.

Si evolve così un principio di extra fiscalità già presente nel piano urbanistico di Roma: passando dalle aule giudiziarie (Consiglio di Stato, sentenza 119/2012), la pianificazione è stata abbinata a procedure definite «rapide e collaborative» per ottenere aree ed immobili (nonché progetti e finanziamenti) da destinare all'ente locale.

C'è da augurarsi che questi meccanismi siano applicati con adeguati controlli, per moderare intuibili rischi: mentre recenti innovazioni tendono a un'equa fiscalità sugli immobili (catasto), c'è il rischio che le varianti urbanistiche non abbiano argini, tanto più se decise nel solo ambito comunale. E sarebbe un peccato se l'attenzione degli enti locali si concentrasse sugli interventi di manutenzione e ristrutturazione che portano cassa, tralasciando modifiche urbanistiche di maggior calibro.

# Così l'Imu pesa su capannoni e macchinari

L'industria chiede lo stop alla patrimoniale sui beni d'impresa: deducibilità ampia dell'imposta

**Marco Mobili**  
ROMA

Stop alla "patrimoniale sui macchinari" e via libera a una deducibilità piena dell'Imu dalle imposte dirette e dall'Irap pagata sui capannoni. Sono i due nodi su cui il mondo delle imprese da tempo chiede un intervento chiaro e risolutivo del Governo per evitare che i beni utilizzati per l'attività produttiva finiscano per essere considerati un patrimonio immobiliare e non più strumentali all'attività di impresa. Con una tassazione che negli ultimi anni - con il passaggio dall'Ici all'Imu, accompagnata dalla rivalutazione delle rendite catastali - ha finito per penalizzare in misura trasversale tutti i settori, sia chi investe in impiantistica sia chi svolge attività d'impresa.

I due nodi denunciati a più riprese dal mondo delle imprese sono legati a doppio filo. La determinazione ritenuta impropria della rendita catastale dei cosiddetti "macchinari imbullonati" non fa che aumentare il prelievo applicato dai Comuni con l'imposta sugli immobili. E la deduzione limitata al 20% dell'Imu dalle sole imposte dirette e non dall'Irap resta da sempre una forte penalizzazione.

## I macchinari imbullonati

Nella determinazione della base imponibile del fabbricato industriale oggi vengono inclusi anche macchinari e impianti come presse, forni, magazzini automatici ecc., ancorati al suolo ma che allo stesso tempo possono essere smontati, trasferiti da un sito all'altro, oppure ceduti per esser sostituiti. Si tratta, come detto, di "macchinari imbullonati" e non di veri e propri immobili che però, sulla base dell'attuale interpretazione di un regio decreto del 1939, entrano nella determinazione della rendita catastale. In questo modo le imprese finiscono per subire un consistente incremento delle rendite catastali e conse-

## GLI «IMBULLONATI»

Nel calcolo della rendita catastale del fabbricato industriale sono incluse le

macchine ancorate al suolo ma trasferibili in un altro sito guentemente un aumento della base imponibile su cui oggi è dovuta l'Imu e in un prossimo futuro la nuova "local tax". Il tutto peraltro con effetti di determinazione retroattivi e con pesanti ripercussioni anche in termini sanzionatori nei casi di mancati adeguamenti. Non solo.

Le norme di accatastamento dei fabbricati industriali spesso sono interpretate e applicate in maniera disomogenea sul territorio, con l'effetto - ad esempio - che in provincia di Brescia si paga l'Imu "sulle presse", mentre in altre province questo non avviene. Il che si traduce di fatto sia in una distorsione della concorrenza sia in un'ennesima assenza della certezza della norma. Per superare l'interpretazione del Regio decreto del '39 sia il Pd che Ncd hanno presentato più emendamenti alla legge di stabilità. Emendamenti che, sebbene non abbiano superato la tagliola dell'ammissibilità per carenza di coperture, potrebbero essere riproposti dal Governo in modo tale da superare i rilievi mossi. Le imprese in sostanza chiedono che la norma del '39 sia interpretata nel senso che «i fabbricati e le costruzioni stabili sono costituiti dal suolo e dalle parti ad esso strutturalmente connesse allo scopo di realizzare un unico bene complesso». In questo modo non si considerano strutturalmente connessi al suolo allo scopo di realizzare un unico bene complesso e non concorrono pertanto alla determinazione della rendita catastale «gli impianti e i macchinari che, indipendentemente dal mezzo di unione con il quale siano connessi al suolo, sono suscettibili di essere separati dal suolo, smontati e ricollocati in luogo diverso conservando la propria funzione economica».

## La deducibilità Imu

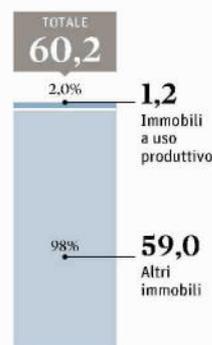
La tassazione locale degli immobili strumentali ha subito un fortissimo aggravio con il passaggio dall'Ici all'Imu, con l'aumento dei moltiplicatori catastali e con le duplicazioni e le distorsioni del prelievo Tari/Tasi sulle

aree produttive. Con un'aggravante non di poco conto: il costo Imu pagato dalle imprese è il solo che oggi sembra restare ai margini del principio generale della capacità contributiva, secondo cui tutti i costi - compresi quelli fiscali - che gravano sull'impiego dei fattori produttivi e che sono necessari per la produzione del reddito o del valore aggiunto, devono essere considerati rilevanti in sede di determinazione dell'effettiva ricchezza o valore aggiunto prodotti dall'impresa. Solo dallo scorso anno il Governo (allora targato Letta) ha previsto per il 2014 una deducibilità al 20% dell'Imu pagata dalle imprese ma solo ai fini del reddito d'impresa e non del valore della produzione e dunque dell'Irap. Per ridurre la penalizzazione e superare anche possibili rischi di incostituzionalità della misura, le imprese chiedono con la legge di stabilità un'estensione integrale, anche spalmata fino al 2018, della deducibilità dell'Imu sia dall'Ires sia dall'Irap.

## La doppia morsa sui capannoni

### QUANTI SONO

Numero di immobili in Italia e il peso di quelli a uso produttivo. Dati in milioni



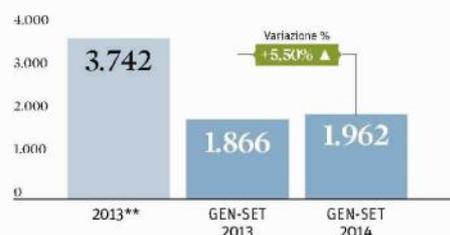
### IL VALORE

Rendita catastale degli immobili e il peso di quelli sui capannoni. Dati in miliardi di euro



### IL PESO DELL'IMU

Gettito Imu accertato sugli immobili di categoria D. Valori in milioni



Nota: \*uffici, industrie, grandi strutture del terziario e del commerciale  
\*\* Primo anno di gettito di competenza erariale

**Le reazioni.** «L'Imu va resa totalmente deducibile»

## Le imprese: fisco locale «masochista», raddoppiato in 3 anni

**Nicoletta Picchio**  
ROMA

C'è chi definisce il nostro sistema fiscale «masochista», come Roberto Ariotti, presidente di Assofond (l'associazione nazionale delle fonderie). E chi ha fatto i calcoli, come il presidente di Confindustria Bergamo, Ercole Galizzi, di quanto le industrie della zona verseranno al fisco perché posseggono un immobile strumentale: oltre 150 milioni di euro, che arrivano a 300 con i servizi; un carico da pagare alla fiscalità locale aumentato in tre anni di quasi il 90%. «Le imprese - ha analizzato - versano tasse sugli immobili per 800 euro per ogni unità di lavoro».

Da Nord a Sud, trasversalmente tra i settori, gli imprenditori si sentono vessati dal prelievo sugli immobili strumentali d'impresa, che va modificato, e chiedono di rendere integralmente deducibile l'Imu ai fini del reddito d'impresa e dell'Irap. Un prelievo sbagliato, che penalizza la competitività. «Gli impianti industriali sono aggrediti dall'imposizione locale e tassati come immobili», continua Ariotti. Ma non solo: Marco Bonometti, presidente degli industriali di Brescia, parla ormai di «Imu sulle presse», proprio perché la base imponibile del fabbricato industriale include macchinari e impianti (presse, forni e magazzini automatici) che possono essere smontati, trasferiti o ceduti. «Questo porta ad un incredibile aumento delle rendite catastali e

della base imponibile Imu», denuncia Bonometti. A ciò si aggiungono gli effetti sul territorio: «Le norme - continua - sono applicate in maniera disomogenea con effetti distorsivi sulla concorrenza».

Il carico impositivo sugli immobili industriali «ha superato il livello di guardia», è il grido d'allarme di Carlo Bonomi, vice presidente di Assolombarda, che nei primi mesi del 2015 darà vita alla terza edizione del Rapporto sulla fiscalità locale nell'area milanese, tema su cui Assolombarda è particolarmente impegnata con un progetto "Fisco competitivo del territorio".

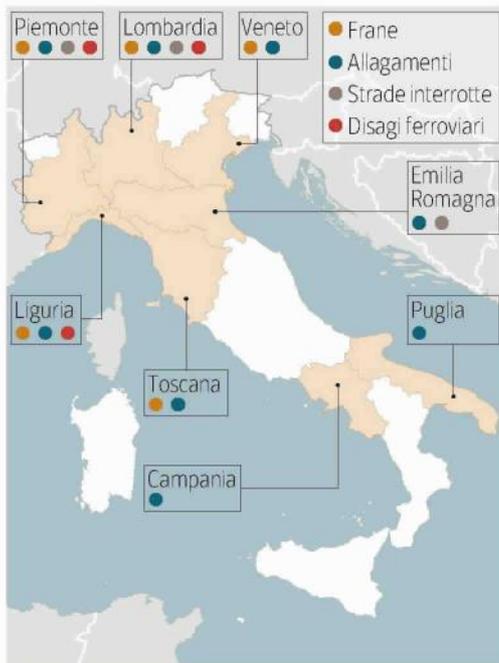
«La fiscalità sugli immobili di impresa è uno dei macigni che riducono la competitività delle nostre imprese. Gli impianti e i macchinari non possono essere considerati immobili solo perché ancorati al suolo, possono essere spostati senza perdere la loro funzione produttiva», dice Franco Manfredini, presidente di Confindustria Ceramica.

Fa un passo indietro Roberto Bonora, direttore di Unindustria Ferrara: il prelievo sui macchinari ha origine nel 1939, in base ad un Regio decreto legge, cui si è aggiunta la successiva giurisprudenza e prassi. E pone al governo una domanda: «Siamo sicuri che non esistano sprechi e inefficienze da tagliare per poter recuperare risorse vitali e non gravare ulteriormente sulle aziende?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Allagamenti al Nord, si blocca l'aeroporto di Genova, molti i treni fermi Tromba d'aria a Taranto, le tragedie nel Biellese e sul lago Maggiore Frane e laghi al collasso, due morti

Il bilancio



Corriere della Sera

Due vittime. Decine di sfollati. Frane, allagamenti, esondazioni di fiumi e laghi, trombe d'aria in mezza Italia. Ferrovie a singhiozzo, strade interrotte e scuole chiuse in diverse province. Un Nord flagellato dal maltempo. E un Sud che si prepara oggi a una giornata ancora più complicata di ieri. Per la seconda settimana consecutiva l'Italia deve fare i conti con una perturbazione atlantica e dan-

ni per decine di milioni di euro.

Un mercoledì difficilissimo per il Piemonte dove si sono registrati diversi smottamenti. Proprio qui viveva Brunello Canuto Rosa, 68 anni, una delle due vittime. L'uomo era stato chiamato dall'amico Marco Fava per controllare la collina dietro casa a Crevacuore, in provincia di Biella, quando una porzione del costone è venuta

giù travolgendo entrambi: per Canuto Rosa non c'è stato nulla da fare, mentre Fava, 59 anni, è stato ricoverato per lo schiacciamento della cassa toracica.

Il secondo morto di ieri è annegato nel lago Maggiore a Ispra (Varese): il 70enne, residente a Bodio Lomnago, sempre nel Varesotto, è caduto in acqua mentre con un canotto a remi stava andando a recuperare la sua barca che rischiava di rompere gli ormeggi nel porticciolo del paese.

Il lago Maggiore è cresciuto ieri al ritmo di tre centimetri all'ora fino a toccare nella notte la piena del 2002. Sono esondati i laghi d'Orta e di Como, mentre il fiume Po resta un sorvegliato speciale. A Milano e provincia sono straripati il Seveso e il Lambro: «Non mettetevi in viaggio se non strettamente necessario e state lontani dai corsi d'acqua», ha detto Simona Bordonali, assessore lombardo alla Protezione civile.

Altro giorno intenso per la Liguria e soprattutto per Leivi (da molte ore senza corrente elettrica e acqua potabile) dove martedì hanno perso la vita i coniugi Carlo Arminise, 73 anni, e Franca Iaccino, 69. L'area dove si trovava la loro casa è stata posta sotto sequestro dall'autorità giudiziaria che ha aperto un fascicolo per omicidio colposo plurimo e disastro colposo. La Procura di Genova

indaga anche per il reato di frana colposa (per ora a carico di ignoti). La decisione ha fatto infuriare così tanto Vittorio Centanaro, sindaco del paesino, da spingerlo a minacciare le dimissioni. «Bisognerebbe che sapessero cosa stanno facendo — ha detto —. Sequestrando quell'area hanno impedito ai tecnici di salire alle stazioni di sollevamento dei pozzi dell'acqua potabile che servono il Comune».

A Genova sono crollate due case. Nella notte tra martedì e mercoledì l'esondazione del rio Veilino ha provocato allagamenti di strade, scantinati, negozi. Voli in ritardo all'aeroporto dopo che la centralina dell'Enav che controlla l'arrivo degli aerei si è allagata.

Case evacuate anche in provincia di Udine, acqua alta a Venezia e allagamenti nel resto del Veneto. All'Isola d'Elba due persone sono state salvate da un'esondazione dopo il nubifragio che ha colpito la zona. Disagi per gli acquazzoni anche in Campania. In Puglia una tromba d'aria si è abbattuta sulla provincia di Taranto e ha sradicato, secondo la Coldiretti, circa mille ulivi secolari. In Calabria la frana di una settimana fa tiene ancora isolati i comuni reggini di Bova, Africo e Roghudi.

**Leonard Berberi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Xi-Obama, svolta sul clima

## L'intesa globale ora è possibile

L'America taglierà le emissioni di CO<sub>2</sub> del 26% e la Cina le ridurrà dal 2030  
L'Ue rischia di restare indietro. Ma gli obiettivi Onu sono a portata di mano

**ROBERTO GIOVANNINI**  
ROMA

Forse, tra molti anni, questa giornata la ricorderemo come storica. È la giornata in cui i due Paesi economicamente e politicamente più importanti del pianeta - che da soli hanno scaricato nell'atmosfera il 43% del totale mondiale delle emissioni di gas serra del 2013, e il 38% del totale dall'inizio dell'era industriale - concordano per la prima volta obiettivi di riduzione importante della Co2. Finora Cina e Usa avevano nicchiato, impegnandosi al massimo e contro voglia a limitare il tasso di crescita delle emissioni che provocano il riscaldamento globale, e lasciando l'Europa da sola a praticare politiche virtuose (e costose). Dopo l'intesa siglata a Pechino da Barack Obama e Xi Jinping, si fa miracolosamente in discesa la strada verso un accordo globale in sede Onu per la riduzione delle emissioni: fallita l'occasione di Copenhagen, nel 2009, forse la Conferenza di Parigi nel 2015 potrà vedere - accanto all'Europa, e ai due giganti Cina e Usa - l'impegno di altri Paesi emergenti, come

l'India, e di vecchie potenze industriali recalcitranti, come il Giappone e il Canada. Quello che sembrava fino a poco tempo fa un'utopia - riuscire a contenere l'inevitabile aumento della temperatura media della Terra entro i due gradi centigradi, limitando le conseguenze per il clima e l'ambiente - torna a essere un obiettivo alla portata dell'umanità.

### L'accordo Cina-Usa

In dettaglio, la Cina per la prima volta accetta di darsi un obiettivo di riduzione della CO2 in termini assoluti: il picco previsto, per poi cominciare a scendere, è fissato per il 2030, ma «si farà il maggior sforzo possibile» per raggiungerlo qualche anno prima. Ancora, la Cina si impegna a raggiungere una quota di energia primaria da fonti «pulite» del 20% entro il 2030. Gli Stati Uniti si impegnano a tagliare del 26-28% le emissioni rispetto al 2005 entro il 2025. L'accordo prevede anche una cooperazione tecnologica e per l'innovazione.

### I limiti

Pur se fondamentale, soprattutto per le implicazioni diplomatiche, l'accordo tuttavia ha

limiti evidenti. Il primo, come rilevano gli scienziati, è che sulla carta il taglio promesso non sarebbe sufficiente a limitare a due gradi il riscaldamento globale. Il recentissimo quinto rapporto dell'Ipcc presentato dal panel scientifico delle Nazioni Unite ricorda che abbiamo raggiunto i più elevati livelli di CO2 in atmosfera da 800.000 anni. Il secondo è che da nessuna parte ci sono impegni formali, per ora: si parla solo di «migliori sforzi». Il terzo limite è che sia per gli Usa che per la Cina questi obiettivi sono «facili» da raggiungere, viste le attuali tendenze di imponenti investimenti «green» nel settore energetico.

### La rivoluzione verde

Ed è questo il vero elemento di novità che scaturisce dall'intesa Obama-Xi. Finalmente la diplomazia, a lungo prigioniera dei veti dei settori industriali tradizionali, timorosi dei costi economici e sociali della decarbonizzazione, ha preso atto che salvare clima e ambiente è un gigantesco (e pulito) affare. Il solo impegno preso ieri dalla Cina implica la realizzazione ogni anno di impianti rinnova-

bili o nucleari per 60 GW (la metà della potenza elettrica totale installata in Italia). Tra il 2009, l'anno della fallimentare Conferenza Onu di Copenhagen, e il 2014 sono passati cinque anni che sembrano un secolo, se si pensa al cambiamento globale avvenuto: in questo quinquennio la potenza installata eolica e solare si è triplicata, arrivando a 540 GW. Il costo del chilowattora eolico si è ridotto del 58%; e del 78% quello del fotovoltaico. Per completare il quadro, nel 2013 nel mondo si è installata più potenza da fonti rinnovabili che da centrali fossili e nucleari.

### E l'Europa?

Il Vecchio Continente a lungo ha tenuto alta da solo la bandiera della riduzione delle emissioni. Una scelta lungimirante, da tutti i punti di vista, ma che col passare degli anni ha visto un graduale affaticamento, sotto la pressione di chi ritiene che l'attenzione all'ambiente sia solo un costo. Tanto è vero che il Consiglio Europeo, fissando gli obiettivi per il 2030, ha frenato decisamente sull'ambizione. Finirà che Cina e Usa ci supereranno.



*Ai Sigg.ri Sindaci e Assessori LL.PP.  
Ai Responsabili UTC /Gare e contratti  
Ai Segretari Generali*

Invito ai Convegni gratuiti

**GLI APPALTI DEI COMUNI DOPO I DECRETI 133/2014 Sblocca Italia,  
90/2014 Semplificazione Pa 66/2014 Spending Review 3**

*Gli strumenti elettronici di acquisto di Consip e altro soggetto*

*aggregatore - Il Mercato Elettronico della PA Locale*

**Sant'Alessio Siculo (Me) 31 ottobre**

**Rende (Cs) 5 novembre**

**Costa di Rovigo (Ro) 18 novembre**

**Matera (Mt) 14 novembre**

**Sant'Onofrio (Vv) 4 novembre**

**Lucera (Fg) 25 novembre**

**Locri (Rc) 4 novembre**

Dal 1° gennaio 2015 per servizi e forniture e dal 1° luglio 2015 per i lavori i Comuni hanno l'obbligo di gestire gli appalti tramite **Centrali di Committenza** ai sensi del riformato art. 33, c.3bis, del DLgs n. 163/2006. Pure all'interno di tale contesto normativo, peraltro in evoluzione per l'imminente recepimento delle direttive comunitarie, i Comuni possono semplificare l'attività contrattuale, ridurre gli adempimenti burocratici e godere di una significativa **autonomia per i propri approvvigionamenti** come dimostra l'esperienza concreta di centinaia di enti aderenti alla **Centrale di Committenza ASMECOMM, operativa da maggio 2013 in 13 Regioni d'Italia.**

Gli aderenti alla Centrale nazionale ASMECOMM, infatti, possono indire tutte le procedure di gara con il supporto della piattaforma telematica, in completa autonomia ovvero delegando alla Centrale parte o tutto l'iter per l'espletamento delle stesse. L'utilizzo dei servizi ASMECOMM **non comporta per l'Ente costi aggiuntivi** in quanto le spese per ciascuna procedura sono a carico degli aggiudicatari (Consiglio di Stato, sentenza n. 3042/2014, Determina AVCP n. 140/2012).

Tra i servizi di committenza ASMECOMM, particolare rilevanza, inoltre, riveste il **MEPAL - Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione Locale ex art. 328 del D.P.R. 207/2010**, per la possibilità di **valorizzare gli operatori economici locali** o gli operatori interessati a forniture per la specifica realtà territoriale.

La Centrale di Committenza ASMECOMM è promossa da Asmel, Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali che associa 1.860 enti locali.

Nel corso dei Convegni intervengono Esperti di contrattualistica pubblica e sono presentate le esperienze dirette dei responsabili di procedimento Asmecommm e delle Amministrazioni aderenti. Per prenotazioni scrivere a [posta@asmel.eu](mailto:posta@asmel.eu)

#### SCALETTA CONVEGNO

*La gestione operativa delle gare alla luce dell'art. 33, c. 3bis, del Codice appalti e degli artt. 23bis e 23ter della Legge 114/2014. Le proroghe e le deroghe speciali*

*Le procedure "alternative". L'acquisizione di beni e servizi attraverso gli strumenti elettronici di acquisto gestiti da Consip S.p.A. o da altro soggetto aggregatore di riferimento: mercato elettronico, convenzioni quadro, ecc*

*La rinegoziazione dei contratti e i vincoli per i nuovi affidamenti (prezzi convenzioni-quadro e prezzi di riferimento)*

*Le modifiche agli artt. 38 e 46 del Codice e le integrazioni - regolarizzazioni*

*La Centrale consortile ASMECOMM e la piattaforma per le gare telematiche*

*Il MEPAL - Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione Locale. Come emettere un ordine di acquisto diretto o richiedere le offerte specifiche attingendo al catalogo dei fornitori. Le procedure autonome elettroniche e i micro affidamenti.*

**Sant'Agata dei Goti** Adottati dalla giunta gli schemi del programma triennale e dell'elenco annuale

# Lavori pubblici, piano da 150 milioni

**Valentino: «Avanti tutta con i finanziamenti esterni e priorità alle incompiute»**

**Giuseppe Piscitelli**

SANT'AGATA DEI GOTI. La giunta comunale ha adottato gli schemi del «Programma triennale dei lavori pubblici del triennio 2015-2017» e dell'elenco annuale dei lavori da realizzare nell'anno 2015. Lo scorso 20 ottobre il parlamentino approvò il suddetto programma, definito dal sindaco Carmine Valentino «concreto, innovativo ed ambizioso». Le somme complessive assommano a 25.299.402,96 euro per il 2014; 83.492.192,15 per il 2015; 41.053.561,57 per il 2016.

Già lo scorso anno Valentino affermò che era stato realizzato l'80% di quanto inserito nella relazione programmatica del 2009, badando in modo particolare a sfruttare le possibilità di accesso a finanziamenti non comunali, (come quelli per la bonifica del fiume Isclero, ammontanti a 2 milioni e 500mila euro, e quelli per la bonifica della ex discarica comunale di Palmentata di 2.530mila euro) per non gravare sulle esigue casse comunali, già oberate da mutui pregressi, ed al completa-

mento delle opere pubbliche incompiute.

Tra queste spiccano: il campo sportivo di contrada Capellini (la proroga per il completamento dell'ultimo lotto dell'importo di 293.142,97 euro, appaltato alla ditta «Sannio appalti» di Telesse, è scaduto il 31 ottobre, si è agli sgoccioli di una vicenda iniziata con la demolizione del Comunale di viale Vittorio Emanuele III nel remoto 1 febbraio del 1987); l'asilo nido della Panoramica (finanziamento regionale di 408.333,33 euro); l'edificio che doveva ospitare la caserma dei carabinieri in via Starza (fondi Por-Fers 2007/2013 di euro 272.872,16, per la realizzazione di un centro polifunzionale al primo piano).

Sono in corso i lavori di efficientamento energetico di Palazzo San Francesco, dell'importo di 945mila euro, finanziato dal Ministero dell'ambiente.

Per il 2015, oltre ai lavori finanziati da mutui, come interventi di risanamento e recupero aree a rischio idrogeologico (per 500mila euro), risaltano le entrate vincolate. Ci sono finanziamenti da fondi regionali per aree di parcheggio a servizio dei centri urbani delle frazioni San Silvestro e San Tommaso (415mila); per la realizzazione

di una struttura sportiva da destinare a bowling (800 mila); per il recupero recupero chiesa San Francesco e sue pertinenze (2.000mila).

Si useranno fondi Por per il completamento degli impianti di pubblica illuminazione con applicazione di tecnologie di risparmio energetico (2.500mila); i lavori di riqualificazione energetica degli edifici comunali (2.500 mila); la strada provinciale Cinque vie Migliara - Fondo Valle Isclero (3.015mila); la realizzazione di aree di parcheggio e servizi

annessi a servizio del nucleo storico (7.500 mila); il centro polivalente «Saticula» per la valorizzazione turistica degli ambiti territoriali «Telesino e Caudino» (8.882 mila); il risanamento delle cavità del centro storico per la rifunzionalizzazione e la rivitalizzazione della città sotterranea (10.000mila) e i lavori di completamento dei marciapiedi che conducono all'area cimiteriale e relative sistemazioni (482mila).